

IMMORTALI

TRAGEDIA IN ATTO UNICO

Affetti Collaterali
compagnia teatrale

Della storia di Io, la ninfa di cui Zeus si innamorò dopo aver bevuto la pozione di Junge (sorella di Io), ci sono diverse versioni e differenti finali; la mitologia narra che, amata da Zeus, venne da questi trasformata in vacca dopo averla posseduta trasformato in nuvola dorata, per sfuggire alla feroce vendetta di Hera, la moglie di Zeus che aveva l'abitudine di far pagare i tradimenti del marito non a costui ma alle sventurate concubine da lui sedotte.

Legata da Hera ad un albero, la narrazione prosegue con Argo da costei posto a sua guardia: il mostro dai cento occhi che dormiva con cinquanta occhi chiusi e cinquanta aperti. Hermes, dio dei ladri inviato da Zeus a "risolvere" la questione, fa addormentare Argo al suono di una litania che induce il mostro in un sonno così profondo che chiude tutti e cento gli occhi, Hermes così può ucciderlo e liberare la giovenca Io. Hera, che vede tutto, ordina ad un tafano di pungere in continuazione la ninfa che, ancora in spoglie di vacca, scappa per sfuggire al malefico insetto finendo in preda alla follia. Nella sua fuga attraversa il tratto di mare posto fra la Calabria e la Puglia, da qui il nome di mar Ionio; nel suo vagare disperato incontra Prometeo condannato al supplizio per aver donato ai mortali il fuoco e la conoscenza per poi giungere in Turchia ("Bosforo" significa appunto *traversata della giovenca*) ed infine in Egitto, dove Zeus le restituisce di nuovo la forma umana.

Qui la storia di Io prende strade diverse a seconda delle versioni che ne parlano: dà alla luce Epafo che diverrà faraone e farà edificare la città di Menfi nell'antico Egitto mentre lei vivrà in pace il resto dei suoi anni; secondo altri diventerà Iside moglie di Osiride e sarà la dea della bontà e del matrimonio. Alcune raffigurazioni dell'epoca, in cui è ritratta mentre si prende cura di un infante, indussero alcuni artisti a raffigurarla come la Madonna e il Gesù Bambino.

"IMMORTALI" comincia da dove finisce la leggenda ambientando la narrazione ai giorni nostri in una periferia di una qualsiasi città, in un angolo che è rifugio di persone senza dimora. L'obiettivo del racconto è indurre lo spettatore a interrogarsi sulla condizione umana quando la persona è posta di fronte alle proprie responsabilità, al prezzo dell'amore portato all'estremo, alla condizione della donna, alla condizione dell'immortalità e all'angoscia del futuro delle giovani generazioni.

Sinossi

Zeus è un clochard, da quando il cristianesimo ha abbattuto gli dei lui ha perso i suoi poteri, è stato condannato all'immortalità e, attraverso varie vicissitudini legate alla sua indole di guerriero, è diventato un clochard non avendo accettato la sua condizione.

Io è stata dea e anche per lei il cristianesimo ha comportato la perdita dei poteri e la condanna all'immortalità, la sua storia è fatta di umiliazioni e sofferenze che nel corso dei secoli ne hanno forgiato il carattere duro e intransigente; nel suo incontro con Zeus pone una richiesta che comporta una dura scelta per lui e che lo costringerà a fare i conti con il proprio passato e le proprie responsabilità. Su tutti incombe la severa presenza di Tiresia che, in spoglie di donna, risponde ai quesiti sul futuro che sono posti dalla ninfa Erythia.

Personaggi e interpreti:

Ninfa Io – Alessia Massolo

Zeus – Vincenzo Paolicelli

Ninfa Erythia – Ilenia Theodule - Alice Scaringella

Tiresia – Carlotta Bisio

Luci – Enzo Caricato

Audio – Angelo Panzarea

Scritto e diretto da

Giuseppe Izzinosa

Testo ninfa Erythia scritto con Ilenia Theodule

Grafica locandina a cura di Alessia Massolo